



Il primo **Museo Egizio di Firenze** fu allestito nel **1855** presso il monastero di S. Onofrio in via Faenza; nella stessa sede nel 1870 venne aperto anche il Museo Archeologico. Vi comparivano antichità egizie già presenti dal Settecento nelle collezioni medicee e le nuove acquisizioni del granduca Leopoldo II di Lorena. Quest'ultimo negli anni 1828-1829 aveva finanziato insieme a Carlo X di Francia una **spedizione scientifica in Egitto**, diretta da **Jean-François Champollion**, il decifratore dei geroglifici, e dal suo discepolo pisano **Ippolito Rosellini**. <https://museoarcheologiconazionaledifirenze.wordpress.com/2015/11/27/27-novembre-1829-si-conclude-la-missione-archeologica-franco-toscana-in-egitto/>

In Europa in quel periodo dominava il **Neoclassicismo**, una corrente artistica incentrata sullo studio e l'imitazione dell'arte antica. I ritrovamenti di antiche testimonianze del mondo egiziano fecero pertanto immediatamente presa e si diffusero in campo artistico: piramidi, obelischi, sfingi, fiori di loto, palmette di varie fogge fecero la loro comparsa un po'



ovunque, dall'architettura agli oggetti d'arredo. A Firenze se ne possono vedere tracce nella Galleria Palatina, con le sfingi dipinte al di sopra delle porte della *Sala* →



delle Nicchie, o nel giardino di Villa Stibbert col tempietto ← in stile egizio realizzato tra il 1862 e il 1864. Nel **1883** il Museo Egizio, sotto la direzione del celebre egittologo

piemontese **Ernesto Schiaparelli**, fu trasferito nella sede attuale, il **palazzo della Crocetta di via della Colonna**, dove pochi anni prima era stato trasferito anche il Museo



Archeologico. L'inaugurazione avvenne alla presenza del re Umberto e Margherita di Savoia, come ricordano le iscrizioni in geroglifici ancora oggi visibili in alcune sale. In questi anni le collezioni fiorentine ebbero un notevole

incremento, grazie a scavi e acquisti effettuati in Egitto dallo Schiaparelli prima del suo trasferimento a Torino. L'ultimo gruppo di raccolte pervenute al Museo consiste in donazioni di privati e di istituzioni scientifiche, tra cui l'**Istituto Papirologico Fiorentino** **"*G. Vitelli"** con reperti provenienti dagli scavi effettuati in Egitto negli anni '30 del Novecento, tra cui spicca una **collezione di stoffe di epoca copta** che è fra le più ricche e importanti del mondo.

***Girolamo Vitelli** (1849-1935) fu un importante filologo classico. Laureatosi alla Scuola Normale di Pisa, si dedicò all'insegnamento e alla ricerca. Lavorò a Firenze, prima sui *manoscritti greci* della Biblioteca Medicea Laurenziana, poi sui *papiri* reperiti in grande quantità negli scavi del tempo. Per rendere più sistematiche le ricerche papirologiche fiorentine, nel 1908 costituì la «Società italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto», che nel 1928 confluisce nell'Istituto Papirologico fiorentino. Nel 1920 fu nominato Senatore del Regno d'Italia.